

pianta, et è stata ancora con ferma deliberatione, e prova di dirlo a Sua S^{tà}; questo rigore di farmi morire per tal causa non doveria già cadere in mente ad un papa, ne si deve paragonare un papa a principi novelli, li quali usano simili rigori per assicurare li stati novi per li successori, et vadane la vita a chi toca, ma inanti al tribunal di Christo si danno poi le sentenze perpetue, ne vi è scusa appresso sua Divina Maestà, la qual prego che illumini il cuor di Sua Beat^{ne} e di questi sig^{ri} giudici, perche conoschino l'innocenza et la simplicità mia riguardando ancora che io son pur d'una famiglia, che ha donato alla Sede Apostolica il ducato di Spoleto et il Patrimonio di S. Pietro.

Data in Castello Sant'Angelo alli 25 di Gennaro 1565 in prigione.¹

Io Antonio Canossa di mano propria.

Ill^{mi} sig^{ri} padre et madre, fratelli et altri miei parenti osservandissimi.

Acciò che non pensarete voi et altri amici che io fossi fatto morire per haver commesso homicidii, rapine, furti, incendii, ribellioni o qualche altra cosa simile vi hò voluto indirizzare il sommario di tutta l'essamine con la quale mi è stato questa sera nunciata la morte per post domani, che sarà sabbato, alla quale morte io vado tanto volontieri, che a me pare havere a celebrare le nozze, perche confidendomi nella bontà di Dio misericordioso, mi son gettato a suoi santissimi piedi, et sono certo che per sua misericordia mi accetterà nel regno celeste e nelle sue sante braccia, perche non nega mai la sua gratia a chi ricorre a Sua Maesta quale volse morire in croce per noi, per haver la croce quattro braccia denotando che da tutte le bande si appressa per raccogliere chi a lui ricorre, e venga da qual parte si voglia, che da tutte le bande accetta e raccoglie. Hora è piaciuto e piace a Sua Divina M^{tà} che io vaddi a lei per questa strada, la quale parrà a voi che sia obbrobriosa per morire per mano di giustizia, et io l'accetto per gratia di Dio, perche son certo d'andare in paradiso senza havere a patire di là le pene del purgatorio per sapere io l'innocentia mia e simplicità in tal causa, e con questa ferma e certa speranza mi son preparato a far quanto ci comanda il Sig^{re} Dio quando ci dice, che chi vuole seguir lui deve disprezzar se stesso, e toglier la sua croce e seguirlo, et esso vuole essere il primo a portare la croce per lasciar essemplio a noi altri. Pero allegramente corro ad abbracciar la mia, hora che tocca a me così prego Sua Bontà Divina, che mi dia fortezza e quella costanza d'animo sino al fine che mi trovo hora, acciò che io possa resistere, e alle tentationi di questa carnaccia, che pur vorria repugnare, perche li par che questo sia un bel mondo, ma non dubito punto, perche ho tanta fede nel Signore che mi conserverà constantissimo, et non permetterà che lo spirito, la ragione siano superati dal senso. Non dubito che questa mia morte sia per apportare infamia alcuna alla nostra così

¹ Nel *Cod. Corsini* colla data 17 Gennaro 1565: la data giusta nel *Cod. Vatic. loc. cit.*